

Mss. Castellani 4 (4)

Toscana, sec. XIV ultimo quarto. Origine linguistica: toscano.

Cart. (filigrana *Arbalète*, molto simile a BRIQUET 703 [Pisa, 1337; Firenze, 1341 e altri] e BRIQUET 705 [Lucca, 1370-1377 e altri]); ff. 22, bianchi i ff. 19v-22v. Cartulazione sec. XIX-XX a penna nell'angolo superiore destro; presente altra numerazione 68-89 nel margine inferiore destro, di poco precedente all'altra, che permette di accertare l'asportazione moderna di 67 carte in principio.

Fasc. 1²²; in-4°.

Mm. 199 × 143 = 27 [151] 22 × 28 [93] 22 (f. 13r); rigatura a colore, rr. 2 / ll. 33.

Un'unica mano in due scritture: *littera textualis* semplificata con elementi della bastarda (ff. 1r-17v); bastarda di tipo notarile (ff. 18r-19r).

Rare postille.

Spazi riservati: lettere guida per iniziali non tracciate a f. 2r (I, *Aen.* X 1), f. 3r (O, *Aen.* X 163), f. 7r (L, *Aen.* XI 1), f. 15v (I, *Aen.* XII 614).

Legatura di riuso (sec. XVII-XVIII?) in pergamena floscia^a. La compagine non è cucita alla legatura e il fascicolo è raccolto slegato nella coperta come in una cartella.

- ff. 1r-17v. ANASTASIO frate, Riduzione in prosa dell'*Eneide*, volgariz. di ANDREA LANCIA (acefalo)
f. 1r. INC. «e pensò grande parte del muro divellere» (acefalo)
f. 17v. EXPL. «la vita con gemito fugge indegnata per l'ombre»
f. 17v. «Explicit liber Vergilii Eneydes. Amen. Qui scripsit hunc librum cito vadat in paradisum»
- f. 18rv. GREGORIO I papa, *Dialogi* (estratti)
f. 18r. INC. «Quid miraris, Petre, quia fallimur»
f. 18v. EXPL. «David quoque ait: in seculum misericordia eius. Idem ait in quarto»
- f. 19r. GREGORIO I papa, *Moralia in Job* (estratti)
f. 19r. «Gregorius»
f. 19r. INC. «Job interpretatur dolens. Quo nimirum dolorem»
f. 19r. EXPL. «Timens deum et recedens a malo»

Possessori: Bernardo di Iacopo Moronti da san Gimignano (sec. XV med., a f. 17v: «per signum una crux in fine posui. †. Iste liber est mei Bernardi Iachobi de Morontis Sancti Geminiani. Amen»); acquistato da Arrigo Castellani presso la libreria antiquaria Giovanni Valleri di Firenze il 30 dicembre 1981 (sul contropiatto anteriore, di mano di Arrigo Castellani, nota a lapis «30/12/1981 / A.C. / (Valleri, r04)»). Donato dagli eredi Castellani all'Accademia della Crusca il 20 maggio 2016.

Segnatura Castellani: Mss. 4.

Frammento contenente la sezione finale, da *Aen.* IX 562 in avanti, del volgarizzamento in compendio dell'*Eneide*. La traduzione, datata 1316 da uno dei testimoni, Laur. Martelli 2, e certamente fiorentina, fu eseguita su richiesta del ricco mercante Coppo di Borghese di Migliorato Domenichi ed è attribuita da due manoscritti al notaio Andrea Lancia. Essa non è condotta direttamente sul testo virgiliano, ma consta precisamente della versione volgare della riduzione latina in prosa dell'*Eneide*, estesa dal non altrimenti noto frate minorita *Anastasius* (forse del convento di Santa Croce, sec. XIV inizi). È stato rilevato dal Tanturli che la tradizione conviene su uno stesso testo fino a *Aen.* VI 780, luogo a partire dal quale si articola in tre differenti redazioni. Di esse, questo frammento, fino a oggi ignoto agli studi, è testimone della redazione II. A ff. 18r-19r sono aggiunti dalla stessa mano estratti disorganici dai *Dialogi* e dai *Moralia in Job* di Gregorio Magno.

Il volgarizzamento in compendio dell'*Eneide* è edito già in antico, per la prima volta in *P. Maronis Virgilii Liber Eneidos feliciter incipit*, Vicenza, Hermanno Lavilapide da Colonia, 1476, e modernamente, sulla base del Martelli 2, da PIETRO FANFANI, *Compilazione della «Eneide» di Virgilio fatta volgare per ser Andrea Lancia Notaro Fiorentino*,

^a Deve derivare da altro manoscritto, poiché lo spessore del dorso (mm. 5-7) non avrebbe potuto comprendere le 89 carte accertabili per la consistenza di questo codice fino al sec. XIX-XX.

«L'Etruria», I, 1851, pp. 162-188, 221-252, 296-318, 497-508, 625-632, 745-760. Sull'opera si veda PAUL COLOMB DE BATINES, *Appunti per la storia letteraria d'Italia ne' secoli XIV e XV. I. Andrea Lancia, scrittore fiorentino del Trecento*, «L'Etruria», I, 1851, pp. 18-27, part. pp. 20-22; ERNESTO GIACOMO PARODI, *I rifacimenti e le traduzioni italiane dell'«Eneide» di Virgilio prima del Rinascimento*, «Studj di filologia romanza», II, 1887, pp. 97-368, part. pp. 312-322; *La Storia di Eneas vulgarizzata per Angilu di Capua*, a cura di GIANFRANCO FOLENA, Palermo, Mori, 1956, part. pp. XXVII-XL; e sulla tradizione manoscritta ivi, pp. 232-246; GIULIANO TANTURLI, *Codici dei Benci e volgarizzamenti dell'«Eneide» compendiata*, in *Per Domenico De Robertis. Studi offerti dagli allievi fiorentini*, a cura di ISABELLA BECHERUCCI, SIMONE GIUSTI, NATASCIA TONELLI, Firenze, Le Lettere, 2000, pp. 431-457; EMILIANO BERTIN, *I tre volgarizzamenti dell'«Eneide» in compendio: caratteristiche e rapporti fra i testi secondo le testimonianze antiche*, «StEFI. Studi di erudizione e di filologia italiana», III, 2014, pp. 5-58. Segnalazioni di nuovi testimoni (ma censimento tuttora incompleto) in LUCA AZZETTA, *Per la biografia di Andrea Lancia: documenti e autografi*, «Italia medioevale e umanistica», XXXIX, 1996, pp. 121-170, a pp. 128-129 n. 17, con minima giunta in MARCO BAGLIO, *Nel laboratorio del Borghini filologo. I volgarizzamenti trecenteschi delle «Epistulae» di Seneca*, «Filologia italiana», I, 2004, pp. 187-211, a p. 90, tutte confluite nel già citato Bertin.

Su Coppo Domenichi e frate Anastasio o Nastagio si rimanda alle rispettive voci nel *DBI*: CLAUDIO LEONARDI, *Anastasio*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, cit., vol. III, 1961, pp. 21-22; LIANA CELLERINO, *Domenichi, Coppo*, ivi, vol. XL, 1991, pp. 594-595. Su Andrea Lancia la bibliografia è in continuo aggiornamento per la dovizia di documenti autografi nuovamente reperiti: recente quadro in LUCA AZZETTA, *Andrea Lancia*, in *Autografi dei letterati italiani. Le Origini e il Trecento*, a cura di GIUSEPPINA BRUNETTI, MAURIZIO FIORILLA, MARCO PETOLETTI, Roma, Salerno Editrice, 2013, 1 pp. 195-214.